

ALLA ex CATTOLICA ..... FONDAZIONE  
GIOVANNI PAOLO II

“Non si salvano solo 400 posti di lavoro”,  
ma la dignità del lavoro stesso

I sindacati **FP CGIL, CISL F.P., UIL FPL, CISL Medici, FIALS, UGL Sanità, COBAS P.I.**, a sostegno di questa vertenza, molto difficile e di incerta soluzione, vogliono offrire ai lettori alcuni elementi di riflessione.

La Cattolica è “planata” in Molise ad opera di molte persone di buona volontà per offrire qualità ed eccellenza nel campo oncologico e cardiocirurgico alla popolazione non solo Molisana, ma ad un ampio bacino che comprendeva buona parte del nostro sud ed una parte del centro della penisola.

Gli originali 300 posti vantati dall’allora Cattolica, non si sono mai visti, ed infatti immediatamente si è parlato di 180 posti, già ridimensionati secondo le esigenze. Con tale numero “ipotetico” e non strutturale si è proceduto a dimensionare, un decennio fa, l’intera struttura.

Ultimamente e sempre al fine di migliorare, “si dice”, il Centro di alta specializzazione e ricerca nelle scienze biomediche – *Centro di proprietà dell’Università Cattolica del Sacro Cuore (una impresa privata a valenza pubblica) con centro propulsore ed economico da rifarsi alla Fondazione “Toniolo” di Milano* - è stato trasformato in una Fondazione con un proprio CDA (consiglio di amministrazione) autonomo sia finanziariamente che giuridicamente, perdendo, quindi, i legami con la Cattolica.

Comunque, nel preconsuntivo 2008 allegato alla relazione sulla gestione e budget 2009 dell’allora Centro gestito dalla Cattolica, risulta un organico complessivo di n°518. Dall’informativa inviataci il giorno 3 gennaio 2013 dalla Fondazione Giovanni Paolo II°, con la quale ci veniva segnalata la necessità di licenziare n° 47 INFEMIERI, N°3 MEDICI E N° 1 TECNICO DI RADIOLOGIA, si riporta un organico complessivo di n°409 unità.

Una riduzione dei dati occupazionali, riportati da documenti dall’azienda, di n° 109 tra medici, tecnici, infermieri e ausiliari.

Si è passati da 180 posti letto ( 160 effettivi + 20 di day hospital) con una presenza di lavoratori pari a n°518 a 137posti letto ( 106 effettivi + 14 di day hospital e 17 posti tecnici) attuali con un organico che al momento è di n°409 unità.

Per questo le OO.SS. ritengono che posti accreditati dalla Regione abbiano una dotazione di Personale (medici ed infermieri ecc.) già sufficiente ed in alcuni periodi dell’anno sottostimata da parte della Fondazione ( vedi periodi festivi e ferie estive, malattie del personale , ecc.). Anzi a parere dei Sindacati scriventi per migliorare l’offerta e quindi produrre maggiormente vi è necessità di implementare tale organico e non certo di ridurlo.

Forse che sia questo l'obiettivo anche della Fondazione? Ed allora perché dichiarare l'esubero del personale?

Gira voce all'interno dell'Ospedale che nell'anno passato con questa organizzazione (dotazione organica di n°409 E con l'accredito di n° 106 posti letto,ecc.) non si è nemmeno raggiunta la produzione che ogni anno l'ASREM assegna alle strutture sanitarie presenti nell'ambito del Molise. Si parla di 3 milioni di euro di fatturato mai prodotto.

Per produrre di più salute e prestazioni di eccellenza vi è necessità di una maggiore organizzazione, motivazione, premialità, valorizzazione delle professionalità interne, e ,quindi alla fine di personale da impiegare e non da licenziare.

Restiamo ancora più perplessi!

Circa otto mesi fa si è proposta dalla Fondazione la stessa ed identica procedura con un piano di esuberanti di 50 infermieri ed altri ausiliari ecc. la liturgia è sempre la stessa, i milioni da recuperare sempre gli stessi, le soluzioni altrettanto identiche: stesso apporto lavorativo, quindi nessuna riduzione di orario, a fronte di interventi pubblici che riducono il costo del personale in carico all'Azienda – i famosi ammortizzatori sociali-

I vertici aziendali, e per questa fase, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, è sempre lo stesso, le attrezzature e l'organizzazione è sempre la stessa, qual 'è allora l'insoluto che ci porta a dichiarare un deficit di circa 4 milioni di euro? difendere il lavoro di tanti professionisti che si sono impegnati nel realizzare questo CENTRO, difendere l'impegno di chi da poco ci ha lasciati e che sperava in un Molise diverso, che saggiamente programmava il futuro di questa Regione, difendere chi vi lavora ed i servizi offerti ai nostri Molisani questo sì, questo “ sa dà fare”.

Ora si va all'appello superiore, in Regione, affidandoci alla mediazione di chi il Molise lo dovrà amministrare nel prossimo futuro .

Così come affermato in sede di riunione le OO.SS. scriventi aprono le procedure per lo stato di agitazione e promuovono , a breve, sia una Assemblea con i lavoratori, sia la procedura per il raffreddamento dei conflitti presso il Sig. Prefetto di Campobasso.

**FP Cgil – Susanna Pastorino**

**Cisl Funzione Pubblica – Nicola Lalli**

**Uil FPL- Tecla Boccardo**

**Cisl Medici – Vincenzo Fraticelli**

**FIALS- Carmine Vasile**

**UGL Sanità- Francesca Risi**

**Cobas P.I. – Di Bianco**